



La vecchia fattoria «Tutti gli animali sono uguali, ma qualcuno è più uguale degli altri»: curiosamente, il detto si adatta anche ai fatti di soldi.

Scelte di cuori e di denari

Non tutti gli euro valgono allo stesso modo: i soldi ritrovati in una vecchia giacca pesano meno di quelli guadagnati faticosamente. Gli studiosi lo sanno (e qualcuno è pronto ad approfittarne).

Non importa se si disponga di pochi o tanti soldi: quando spendiamo, guadagniamo, risparmiamo o prendiamo a prestito denaro, pensiamo di agire nella piena consapevolezza delle nostre scelte, senza accorgerci delle contraddizioni che le caratterizzano. I bilanci mentali sono molto meno rigorosi di quanto crediamo e possono farci intendere una stessa transazione in molti modi diversi, talvolta creativi, spesso tutt'altro che ineccepibili.

Non ci credi? Allora mettili alla prova. È periodo di acquisti estivi. Vai a comperarti un libro per le vacanze, che desideravi da tempo. Il libro è in vendita per 50 euro. Mentre lo stai acquistando, un amico ti dice che in un'altra libreria, a pochi passi da lì, lo stesso libro costa 40 euro. Cosa fai, ti incammini verso l'altra libreria dove il libro costa meno? (*Non proseguire fino a che non ti sei dato una risposta*).

Adesso immagina di recarti in un negozio per comperare una nuova macchina fotografica digitale. È in vendita per 1.780 euro. Il solito amico ti informa che in un altro negozio, a pochi passi da lì, la stessa macchina fotografica digitale è in vendita a 1.770 euro. Cosa fai, ti incammini verso l'altro negozio dove costa meno? La maggior parte di noi risponde: "Sì" nel primo caso, ma non nel secondo. Evidente-

mente, per la maggior parte delle persone, non tutti gli euro hanno lo stesso valore monetario. Semplicemente, certi euro valgono più di altri euro. In entrambi i casi, infatti, risparmiaresti 10 euro.

Ma i 10 euro risparmiati in un'altra libreria (in riferimento a una spesa minore) curiosamente "valgono di più" degli stessi 10 euro che non risparmiaresti (in riferimento a una spesa ben maggiore) per la macchina fotografica. Ma 10 euro sono sempre 10 euro! Cosa ti sta succedendo? In quale trappola sei finito? Nella trappola dei "conti mentali", per i quali il denaro non è un'entità astratta, esatta e assoluta. Tendiamo piuttosto ad attribuirgli un valore relativo, che si colora delle emozioni che a esso sono associate.

Siamo propensi a pensare diversamente ai soldi della tredicesima, a quelli che troviamo a sorpresa in tasca a una giacca smessa da tempo e a quelli per i quali abbiamo sudato sette camicie. Siamo portati ad attribuire un valore monetario diverso ai soldi spesi per l'acquisto di un libro, di un iPod, di un abbonamento a teatro, di un farmaco, di un biglietto della lotteria o di una assicurazione. Stranezze della nostra psico-economia quotidiana; di cui, stanne certo, qualcuno là fuori è già pronto ad approfittarne. // * di Matteo Motterlini